



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "DI PASCA - FORTUNATO"-POTENZA
Prot. 0001249 del 28/09/2024
II-3 (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024/2025

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 2024

PREMESSO CHE:

- L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.P.S.S.E.O.A. "U. DI PASCA" di Potenza ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	61
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	61
2. disturbi evolutivi specifici	79
➤ DSA	76
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	144
% su popolazione scolastica	26,6%
N° PEI redatti dai GLO	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	psicologi	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	mediatore LIS	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro: Formazione docenti ICF	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo di inclusività scolastica sono:

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

COLLEGIO DOCENTI: con le funzioni di:

- Discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinarsi con il GLI
3. Comunicare con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisporre i PDP e PEI

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, nonché nei casi di disabilità, predisporre il piano educativo individualizzato (PEI); entrambi firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLI: nominato e presieduto dal DS ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari ed i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Esso è composto dalle Funzioni strumentali, eventualmente dai rappresentanti del personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale, Docenti curricolari e di Sostegno; presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap, formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI: figure che collaborano al coordinamento della progettazione del POF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

FORMAZIONE IN RETE;
 FORMAZIONE INTERNA;
 AUTOFORMAZIONE;
 FORMAZIONE ESTERNA MIUR.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRESSI INCLUSIVE

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Si impegna, a tal fine, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

DOCENTI DI SOSTEGNO: supportano i docenti della classe in attività inclusive (lavori di piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4:

- coordina le attività degli alunni BES, con DSA e Diversamente abili;
- Da indicazioni per l'elaborazione dei PEI e PDP e predispose la modulistica relativa ad essi nonché verifica la completezza di essi;
- Predispose progetti per l'inclusività;
- Raccoglie ed elabora proposte di progettazione educativa e didattica degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES;
- Previene il disagio e integra gli alunni diversamente abili, DSA e BES;
- Pianifica i GLO.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti ed istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà:

- Servizi sociali (assistenti sociali dei comuni di appartenenza e rispettive ASL);
- Operatori socio-sanitari delle ASL di competenza-SERT;
- Aziende e strutture ristorative locali con occasione di stage lavorativi protetti;
- CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento;
- Polizia urbana, Vigili del fuoco, Polizia postale, Ferrovie dello stato.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità; pertanto esse verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengono predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità; essa partecipa, inoltre, alla formulazione del PEI e del PDP.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L' Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento e svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione e atteggiamenti di accettazione/accoglienza delle diversità quali:

- Attività di accoglienza da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;
- Partecipazione ad eventi sportivi e competizioni tra le diverse scuole;
- Partecipazione al progetto "Bilinguismo lingua verbale – Lingua Italiana dei segni (LIS)" per l'integrazione ragazzi sordi;
- Progetto PCTO con possibilità ad alunni disabili delle classi III, IV, V di svolgere attività lavorativa in ambienti protetti;
- Progetto "nuove tecnologie per imparare" atto all'utilizzo degli alunni H di computer e tablet con software per la didattica;
- Progetti di formazione e aggiornamento sui disturbi specifici dell'apprendimento;
- Attività di semi-convitto, proponendo un'ulteriore opportunità di vivere la scuola come luogo di formazione e di educazione, comunità di dialogo, ricerca ed esperienza sociale ed aggregativa.
- Per i progetti approvati dal consiglio d'istituto per l'anno scolastico 2024/25 si fa riferimento a quelli elencati nel PTOF dell'Istituto.

La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento ed informatica facilita il coinvolgimento dei ragazzi nelle svariate attività col gruppo classe, supportati dal docente specializzato sia in essi che negli stage all'interno delle diverse strutture ricettive, in modo di poter acquisire abilità/competenze pratiche tale da poter permettere, un eventuale inserimento nelle diverse realtà professionali.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per una concreta ed efficace inclusività: condivisione del materiale didattico ed informatico, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre elaborati di didattica personalizzata e dei laboratori delle discipline di indirizzo con eventuali progetti specifici. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno:

- Valorizzazione delle conoscenze/competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S.;
- Valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini;
- Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Le risorse aggiuntive saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscono l'inclusività e/o per acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitano l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

Risorse materiali: laboratori professionalizzanti, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: Educatori, docenti curricolari e specializzati.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Accoglienza già prevista nel PTOF.

Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

Orientamento esterno verso il lavoro.

ANALIZZATO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

DELIBERATO IN COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 24/09/2024

DOCENTI DI SOSTEGNO (33)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)